

ANNO 1821

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI  
DELL'INTERO ANNO

Oggi che sono li quattro del mese di marzo dell'anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Radunati gli Elettori di questo sudetto Comune nel numero di trentotto, coll'intervento di questo Signor Giorgio Buono Sindaco del Comune sudetto per divenire all'elezione degli uffiziali municipali giusta il Disposto della Legge de 30 Gennaro corrente anno, ed in primo si è divenuto alla formazione di una Giunta di due Scrutinatori, ed un Secretario per la regolarità di detta elezione, e si sono nominati li Signori Don Giovan Battista Napolione, e Don Giovanni Antonio Vuoso per Scrutinatori, ed il Signor Don Giuseppe di Iorio per Secretario.

In seguito si è divenuto all'elezione del Sindaco, ed essendosi raccoldi i voti si è trovato che il Signor Crescenzo di Iorio fù Sebastiano a riceuto numero ventuno voti, il Signor Antonio Scala dodici, Antonio di Meglio due, Giovanni Migliaccio uno, Giuseppe Scala uno, e Crescenzo Scala uno; si che resta ingluso per Sindaco il sopradetto Signor Crescenzo di Iorio che a riceuto la magioranza.

Oggi che sono li nove del mese di marzo anno mille ottocento ventuno in continuazione della seduta del giorno quattro marzo.

Radunatosi gli Elettori del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento del sopradetto Sindaco per divenire alla Elezione degli altri uffiziali municipali giusta l'invito del Signor Intendente della Provincia sotto [manca un'intera linea di scrittura]

In primo divenuto alla elezione del Primo Eletto si rattrova essere la magioranza a favore del Signor Antonio di Scala fù Tomaso.

In seguito si è divenuto alla elezione del Secondo Eletto, ed è stato presceldo a magioranza di voti il Signor Giovanni di Scala fù Andrea.

Parimente si è divenuto all'elezione di un Giudice municipale ed è stato eletto unica voce il Signor Giorgio Iacono fù Vincenzo.

In fine si è divenuto alla elezione del Corpo Decurionale e sono stati presceldi li Signori Gaetano Napulione di Agostino, Raffaele Balestriere di Filippo, Raffaele di Scala di Antonio, Crescenzo di Scala di Giuseppe, Pangrazio Amalfitano, Giacomo di Iorio di Carmine, Gennaro di Scala fù Francesco, Domenico Vuoso di Giuseppe, Marco di Scala fù Vincenzo, Crescenzo Iacono fù Giorgio, e si è sciolda la seduta.

Don Giambattista Nobilione Parroco Scrutinatore

Don Giovanni Antonio Vuoso Scrutinatore

Biagio di Iorio Elettore

Michele d'Iorio Elettore

Gaetano di scala

Tomaso di Scala

Crescenzo di Scala

Giorgio Iacono Elettore

Nicolaniello Scala

Gioacchino di iorio

Marco di scala

Don Bartolomeo Meglio

Crescenzo di Iorio Elettore

Giovanno Scala

Per Domenico Vuoso, Pangrazio Amalfitano, Vincenzo di Iorio, Gaetano Napolione, Agostino Napolione, Leonardo Taliercio, Vincenzo Esposito, Antonio Vuoso, Aniello Iacono, Crescenzo, Giorgio, ed Aniello Iacono, Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antuono Di Scala, Antonio Galano, Elettori non sapendo scrivere, come si chiamano Giuseppe di Iorio Secretario  
Giorgio Buono Sindaco e Presidente

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li dieciotto del mese di marzo dell'anno mill'ottocento ventiuono nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Radunatosi cotesto Decurionato nella Casa Comunale di questo Comune di Testaccio in numero opportuno, dietro avviso e sotto la presidenza del Signor Crescenzo di Iorio actual Sindaco di esso Comune, onde procedersi all'elezzione di un nuovo cassiere attermini del'articolo dieciotto del Real Decreto de 30 Gennaro corrente anno. Cotesto Decurionato dietro forte discussioni, e maturo esame, con maggioranza assoluta di voti, ave eletto per Cassiere il Signor Biaggio di Iorio di Gioacchino possidente del detto Comune, onde lo stesso adempisca all'incarico giusta la legge, e de generali recolamenti.

[manca un'intera linea di scrittura]

Vincenzo di Iorio, e Pietro di Meglio fù Antonio, e si è sciolta la seduta.

Del che se ne formato il presente atto sottoscritto dai soli Raffaele Scala, Gennaro Scala, Raffaele Balestriero, e Marco di Scala, mentre li rimanenti Pangrazio Amalfitano, Gaetano Napoleone, Domenico Vuoso, e Giacomo di Iorio hanno dichiarato di non sapere scrivere, per indi rilasciarne copia alli detti Biaggio di Iorio Cassiere, Vincenzo di Iorio, e Pietro di Meglio Deputati di salute, onde facciano copia de le loro nomine.

Raffaele di Scala

Gennaro Scala

Raffaele Balestriero

Marco di Scala

Per Pangrazio Amalfitano, Gaetano Napoleone, Domenico Vuoso, e Giacomo di Iorio Decurioni per essi non sapere scrivere, Crescenzo di Iorio Secretario  
Crescenzo di Iorio Sindaco, e Presidente

\*\*\*\*\*

Ferdinando 1°

Per la Grazia di Dio, e per la Costituzione della Monarchia Re del Regno delle due Sicilie

Oggi che sono li diecinove marzo nella Casa Comunale di questo Comune di Testaccio si è riunito il Decurionato coll'intervento del Signor Presidente dietro invito dello stesso.

Avendo il Signor Sindaco presidente proposto che Don Gaetano Monetti affittatore delle due Tonnaje Lacco, e San Pietro in Ischia abbe egli presentato alcune domande in iscritto.

Il Decurionato dopo aver inteso la lettera dal Secretario, e dopo mature discussioni sulle dimande del Monetti alla sua transazione alla vertenza dedotta in Giustizia trà detti Comuni, ed il sudetto Monetti ha deliberato per la parte, che riguarda questo Comune quanto siegue:

1. La dimanda fatta sul premio promessogli sulla Tonnaja di S. Pietro di ducati trecento annui sù lo spazio d'anni sei , il Decurionato a conziderato [manca un'intera linea di scrittura] sulla dimanda di rilascio di ducati tremila cinquecento quaranta presentata dal Monetti per le cause dedotte, e da dedursi.

2. Il Decurionato per fare cosa grata al detto Monetti, è condisceso a fare il sudetto colloquio colli seguenti patti, Leggi, e condizioni, senza le quali non si intende fatto tal rilascio, come pure senza che s'intendano pregiudicate in minima parte gl'affitti, tanto della Tonnaja del Lacco, che quella di S. Pietro in Ischia pel tratto successivo né in minima parte ben anche pregiudicato tutti i patti in detto affitto apposto.
3. Sulla terza domanda di voler pagare ducati 4000 in tré torne eguali da comingere la prima nel mese di Giugno di questo corrente anno mille ottocento vent'uno, e l'altre due a Giugno milleottocento ventidue, e a Giugno 18ventitré

il Decurionato ha deliberato accordarsi detta dilazione colle seguenti condizioni, senza le quali non l'intende accordato il sudetto rilascio e dilazione, cioè non pagando la prima torna nel mese di Giugno corrente anno 1821 in ducati 1333,33¼ resta come non fatto detto rilascio di ducati 3540, e restando sempre salve le ragioni alle Comuni di poter pretendere l'intero nelle vie regolari, e che lo stesso si debbia intendere ancora per l'altre due torne in Giugno 1822, e Giugno 1823 senza purgazione di mora, a cui coll'accettazione del presente s'intende aver esso Monetti espressamente rinunciato a detta purgazione di mora. Inoltre il Decurionato e sempre all'unanimità aggiunge che per la prima torna di ducati 1333,33¼ maturati a Giugno 1821 di questo corrente anno ne vuole ferma, e sicura cauzione, e detto Signor Monetti facendone pronto, e puntuale pagamento di detta prima torna l'anzidetta cauzione debba valere per la seconda a Giugno 1822, e quindi anche la terza che ne viene il maturo nell'anno 1823, e finalmente deve sempre valere, e restar ferma, e per pura cautela delle Comuni fino all'escompoto dell'intero pagamento de ducati 4000.

[manca un'intera linea di scrittura]

presso il cassiere d'Ischia, ed altri ducati 1000 in contanti.

Il Decurionato avendo considerato che detti ducati 3000 depositato presso il Signor Intendente o Cassiere d'Ischia servono di cauzione all'affitto della Tonnaja di S. Pietro, e che pagandosi questi alle Comuni verrebbero a restar quell'affitto senza cauzione, perciò il Decurionato ha deliberato riceversi detti ducati 4000 in tal maniera, subito che il Signor Monetti darà altra cauzione di ducati 3000 in beni fondi stabili siano rustici, siano urbani, senza iscrizione alcuna all'ufficio dell'ipoteca.

Il Decurionato ha indicato alla domanda del Monetti, che la cauzione di Francesco Soriano resta ferma per la Tonnaja del Lacco.

Inoltre il Decurionato ha deliberato quanto di sopra si è detto con patti, e Leggi però che tutti i pagamenti di qualunque sorta, o in qualunque tempo, durante tal locazione, doverà fare detto Monetti in moneta d'argento, fuori banco, e carte monetate.

Finalmente il Decurionato fermo sulli sudetti patti, e condizioni hanno deliberato che detto Monetti possa proseguire la Pesca delle due Tonnaje Lacco, e S. Pietro in Ischia, e mancando in minima parte, resta tutto come non fatto.

Di tutto se n'è formato il presente verbale, ed indi segnato da noi

Raffaele di Scala decorione

Raffaele Balestriero decorione

Gennaro Scala decorione

Marco di Scala de.

Per Pangrazio Amalfitano, Domenico Vuoso, e Gaetano Napoleone, Decurioni per essi non sapere scrivere, Crescenzo di Scala Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li dieci del mese di Giugno del anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo, per divenire all'elezione di due Decorioni ad oggetto di portarsi in Pozzuoli per intaulare convenzione fra questa Comune ed il Signor Don Gaetano Monetti affittatore delle Tonnaje del Lacco, e S. Pietro d'Ischia, e sono nominati li Signori Tomaso di Scala.

E si è sciolda la seduta.

Giacchino di Iorio Decurione

Giorgio Buono

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

### A di quindici Giugno 1821 in Pozzuoli

Avanti al Signor Principe di Fondi Sottintendente del Distretto di Pozzuoli si è tenuta una sessione pel debito di Don Gaetano Monetti affittatore della Tonnaja del Lacco, e S. Pietro d'Ischia, coll'intervento de' Signori Sindaci, ed alcuni Decurioni delle Comuni interessate a tal'oggetto destinati da' rispettivi Decurionati. Dopo una lunga, e seria discussione cogl'interessati anzidetti, e col divisato affittatore Monetti, si è conchiuso quanto segue, di aver la sua esecuzione dietro tutte le formalità, e solennità che si convengono.

Si è verificato prima di tutto, che le Comuni dell'Isola d'Ischia sono creditrici dell'affittatore Monetti per la Tonnaja del Lacco a tutto Dicembre 1820 nella somma di ducati 1801,50. che per la Tonnaja di S. Pietro poi vantavano un credito anche a tutto Dicembre 1820 nella somma di ducati 3740, de' quali posteriormente il Presidente del Tribunale Civile con sua ordinanza dispose che dal sequestro dichiarato valido, si fossero descritti in credito del Cassiere d'Ischia Don Antonio Scotti ducati 1870. Questa somma unita a quella del debito del Lacco, forma il totale debito dello stesso Monetti per amendue le Tonnaje nella somma . . .

[mancano, nelle mie fotocopie, parecchie linee di scrittura, forse finanche un foglio intero]

. . . surrogata altra consimile e soddisfacenti in beni fondi.

I rimanenti ducati 3541,50 si è risoluto rilasciarsi al debitore Monetti per le passate vicende del Regno, rinunciando lo stesso a tutte le pretensioni dedotte, e deducende contro la presente convenzione, salva soltanto la dimanda di premio dimandata, per la quale ne prende la decisione al Consiglio d'Intendenza. Con espressa condizione che nel caso esso Monetti mancasse al pagamento della prima rata de' 4000 ducati, e così successivamente, allora resta cassa, irrita, e nulla questa convenzione e qualunque rilascio a favore dello stesso Monetti, senza aver che pretendere dalle Comuni interessate. Dippiù si è risoluto, che siccome per la Tonnaja di S. Pietro pende quistione nel Tribunale Civile sulla validità della cauzione offerta da detto Monetti, così nel caso che il Tribunale dichiara valida la cauzione, non vi sarà più quistione. Nel caso poi che il Tribunale o sospenda di decidere la causa, o dichiarari non valida la cauzione offerta, in questo doppio caso esso Monetti sarà tenuto fino a quando non sarà accettata la seconda cauzione data con un biglietto di pubblico negoziante a soddisfazione de' Cassieri de' rispettivi Comuni per tutto il giorno dieci Luglio entrante mese per un anno solo, giusta le disposizioni del Signor Intendente della Provincia.

Gaetano Monetti. Salvatore Biondi Sindaco di Forio. Tommaso Mennella Sindaco di Casamicciola. Giovanni Andrea Marone Sindaco del Lacco. Vincenzo de Giuso Sindaco d'Ischia. Nicola Castellaccio Decurione di Forio. Filippo Regine Decurione di Forio. Raffaele Monti Decurione del Lacco. Antonio Pascale Decurione del Lacco. Saverio Morgera Decurione di Casamicciola. Vincenzo Scoti Decurione d'Ischia. Luigi Iannucci Decurione d'Ischia. Giorgio Buono Sindaco di Testaccio. Tommaso di Scala Decurione di Testaccio. Raffaele Trofa Sindaco di Serrara Fontana.

Luca Iacono Decurione di Serrara. Lorenzo Fiore Decurione di Serrara. Raffaele di Meglio Sindaco di Barano. Domenico di Meglio Decurione di Barano. Giovanni Buono Decurione di Barano.  
Visto il Sottintendente  
Principe di Fondi

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li sette del mese di Luglio dell'anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual presidente del medesimo, per divenire alla discussione della convenzione tra il Signor Gaetano Monetti, e le Comuni dell'Isola tenuta avanti il Signor Sottintendente di questo Distretto, che qui allegata conservasi. Il Decurionato sudetto ha deliberato, che avendo letto il detto progetto di sessione tenuto avanti del Signor Sotto Intendente nel dì 15 Giugno 1821 per l'accomodo dell'arretrato delle dette Tonnaje del Lacco, e S. Pietro dovuto dal detto Monetti a tutto Dicembre 1820. Delibero, che il Signor Monetti deposita prima per tutta li 10 Luglio corrente mese li docati duomila cento trenta presso la Sottintendenza, e non già quando sarà provato superiormente detto progetto, come anche per tutto il detto dì dieci Luglio dia il nome del publico negoziante per il biglietto promesso a soddisfazione de' Cassieri, fino a tanto che non darà cauzione in regola ed a soddisfazione delle Comuni per la Tonnaja di S. Pietro, per poi divenire alla convenzione; ed intanto se per tutta il detto dì dieci Luglio Monetti non adempisce a quanto di sopra li è nunciato, il Decurionato a deliberato si proseguono i giudizi introdotti dalli Comuni contro il detto Monetti, specialmente all'affitto in danno della Tonnaja di S. Pietro.

E si è sciolda la seduta.

Giacchino di Iorio Decurione

Tommaso di Scala Decurione

Giorgio Buono Sindaco

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li undici del mese di Agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco, e colla presidenza del Signor Principe di Fondi Sottintendente di questo Distretto di Pozzuoli trovandosi in visita, per deliberare sugli urgenti affari del Comune attinenti alle strade interne.

Il Decurionato sudetto ha deliberato riattarsi la Strada detta de Maronti, come unica che mantiene il commercio delle Comuni dell'Isola con questa marina, farsi la perizia, e progettarsi il modo dei lavori, il qual progetto è stato deliberato farsi per economia; la summa rilevarsi dall'introito straordinario dell'arretrato delle Tonnaje, un tale accomodo doversi fare sul momento mentre venendo la stagione piovosa crescerebbero i guasti nella strada sudetta, e la spesa si avomenterebbe al doppio. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Il Sottintendente Principe di Fondi

Tommaso di Scala

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li undici del mese Agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco, e colla presidenza di S. E. il Signor Principe di Fondi Sottintendente del Distretto di Pozzuoli per deliberare sull'accomodo del Fonte dell'acqua dell'Ulmitello.

Il Decurionato sudetto avendo creduto necessario il ricupero di tale salutare acqua, ha deliberato farsi tutti gli accomodi necessarj al fonte sudetto con farsi de scavi, e quanto altro può occorrere di fabrica.

E così si è sciolda la seduta.

Il Sottintendente Principe di Fondi

Giorgio Buono Sindaco

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li undici del mese Agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco, e sotto la presidenza del Signor Principe di Fondi Sottintendente di questo Distretto di Pozzuoli per deliberare sulla dimanda fatta da questo Cancelliere Comunale per l'avomento del suo saldo.

Il Decurionato sudetto considerando essere regolare la dimanda sudetta, mentre tutto il travaglio per tutti i . . . . . addossati al medesimo, e che lo stesso è solo al disbrigo di esso senza avere un coadiutore, ha deliberato avomentarsi il saldo ad annui docati quaranta, come lo ha soluto avere per gli anni andecedenti altrimenti non si troverebbe persona che potesse occupare la carica sudetta.

Il Sottintendente Principe di Fondi

Giorgio Buono Sindaco

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li undici del mese agosto anno mille ottocento ventuno.

Adunatosi il Decurionato di questo Comune di Testaccio Circondario d'Ischia in numero opportuno nel solito luogo colla presenza del Signor Principe di Fondi Sottintendente del Distretto e coll'intervento del Signor Sindaco di questo Comune. Il Decurionato avendo presente lo stato del Comune gravato de sequenti dazj, come grana 122 a botte di vino che si estrai fuori del Comune, grana dieci a tomolo di farina che si panizza in detto Comune, di ducati uno grana cinquanta sul vino che si consuma nelle pubbliche Botteghe e Frasche nel medesimo, e di grana 122 a barile che si consuma da proprietarj,

considerando il bisogno di detto Comune il quale ha sofferto un forte deminuento sulle rendite di esso per essersi attrassate le rendite delle Tonnaje di S. Pietro, e Lacco,

considerando che i pubblici lavori e particolarmente le strade interne, ed esterne di detto Comune le quali anno bisogno di pronto riattamento, e nel caso si trascura viene ad impedirsi la comunicazione di questo Comune colle altre di quest'Isola,

considerando che non si può ricorrere ad altre imposte mentre il Comune è afflitto da detti . . . . . dazj,

considerando che il Comune non tiene niun partito di appalto riguardante la formazione del camposanto,

per tutto ciò ha diretto le sue preghiere al lodato Sottintendente onde dia la disposizione che vengono restituite al Comune la summa da noi sborsata in ducati duecento trentotto grana venticinque che si richiamo il Signor Intendente della Provincia da questo Comune i quali si ritrovavano in cassa per la costruzione del Camposanto, e nel caso negativo il cennato Comune verrebbe sicuramente a rovinarsi senza speranza di risorsa alcuna mentre dovendosi fare il cennato camposanto il Decurionato non tralascerà di adoprare i medesimi mezzi per far fronte alla spesa. E si è sciolda la seduta.

Il Sottintendente Principe di Fondi

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventidue del mese agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla rettifica del Ruolo del vino in tranfusione (?), giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di tre corrente.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato il ruolo del passato anno ed avendolo trovato regolare a concluso quello confirmare senza campiamento di sorta alcuna. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventidue del mese agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio in continuazione dell'udienza di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione della Terna per il rimpiazzo del Deputato di salute istruttore, giusta l'invito del Signor Sottintendente di questo Distretto sotto il di quattordici corrente e si è divenuto alla nomina sudetta nel modo sequente:

Primo si è nominato il Signor Gaetano di Scala fù Giuseppe

Secondo si è nominato il Signor Nicolaniello di Scala fù Antonio

Terzo si è nominato il Signor Filippo Nobilione fù Francesco

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventidue del mese agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio in continuazione dell'udienza di questa mattina.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire a progettare le condizioni degli affitti comunali che vanno a pringipiare a primo Gennaro venturo anno, giusta l'invito del Signor Sottintendente in data de 3 corrente.

Il Decurionato sudetto avendo esaminato che altro affitto non vi è in questo Comune che termina a dicembre corrente anno che la sola Gabbella sul pane, e vino e considerando che le condizioni progettate nel passato affitto sono stato regolare, ha creduto di bel nuovo quelle adottare per detto nuovo affitto. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventidue del mese agosto anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione della Terna per il nuovo maestro di questa pubblica istruzione in luogo del Signor Don Giovan Battista Napulione chiamato dalla Legge ad essere Ispettore della medesima per essere Parroco del Comune, giusta l'invito del Signor Principe di Fondi Sottintendente del Distretto di Pozzuoli in data de 18 spirante, e siamo divenuto alla formazione della terna sudetta nel modo seguente:

Primo si è nominato il Reverendo Signor Don Giovanni Antonio Vuoso persona fornita di tutte le qualità sia per la dotrina come per la sua buona morale

Secondo si è nominato il Reverendo Signor Don Andrea di Scala

Terzo si è nominato Don Vincenzo di Iorio, anche forniti delle sopradette qualità.

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Tommaso di Scala Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li dodici del mese ottobre anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sul progetto delle condizioni sul dazio



del vino e farina che si consumano in questo Comune da pubblici forni, e Botteghe e si sono progettate le condizioni sudette come siegue:

1. Il dazio sul vino sarà riscosso in ragione di carlini quindici a botte su tutto quello che s'immette per consumarsi, o vendersi nel Comune, e suo territorio, ed in ragione di grana dodici e mezza a botte sul vino che si estrae.
2. È escluso dal dazio il vino, che s'immette per semplice deposito o passaggio. Prima però d'immetersi devesi rivelare all'affittatore, come pure le quantità che se ne smercia per pagarsi il dazio su quello che si consuma nel Comune.
3. Il dazio sulla farina sarà riscosso in ragione di grana dieci a tomolo su tutto quello che s'immette per consumarsi o vendersi nel Comune, e suo territorio, come da pubblici Forni, esclusi i particolari che se panizeranno nelle loro case per loro proprio conto.
4. La farina che s'immette per semplice deposito, si esegua egualmente che il vino.
5. Coloro che immettono vino nei locali di vendita debono anticipatamente rivelarlo all'affittatore.
6. Li contraventori saranno sottoposti alla perdita del genere a beneficio dell'affittatore ed alla multa di ducati sei a pro del Comune.
7. Per i controbandi si agirà a norma de regolamenti in vigore.
8. L'affitto sarà per un anno.
9. L'estaglio sarà pagato mensualmente due terzi argento, uno in rame moneta effettiva.
10. Tutte le spese del contratto a carico dell'ultimo agiudicatario, il quale è tenuto dare idonea cauzione a responsabilità del Cassiere.
11. L'affittatore rinuncia all'escompoto a norma della Legge.
12. L'affitto non s'intende perfezionato senza l'approvazione del Signor Intendente.
13. Non sarà dato il possesso all'affittatore se non dopo stipulato l'obbligo rimanendo egli tenuto a tutti i danni ed interessi per lo ritardo.

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventuno nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione di una terna per il predicatore quaresimale giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di ventuno cadente, e siamo divenuta alla formazione della terna sudetta nel modo seguente:

Primo si è nominato il Signor Canonico Tirabella

Secondo si è nominato il Canonico Don Michele Garofalo

Terzo si è nominato il Canonico Scannapiego

E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li ventiquattro del mese ottobre anno mille ottocento ventuno.

Radunatosi il Decurionato del Comune di Testaccio in Provincia di Napoli in numero opportuno per deliberare sul conto morale del mille ottocento venti, presentato dal Signor Don Giorgio Buono Sindaco.

Visto il detto conto ed il rapporto de Decurioni delegati per la verifica dello stesso, considerando che lo stesso congorda perfettamente collo stato discusso e con i documenti sistenti nella contabilità del Cassiere con i quali è stato confrontato, unanimemente dichiara che la gestione del Signor Don Giorgio Buono è stata giusta, onesta, e regolare e che nella sua esattezza, il Decurionato ha avuto nuovi motivi di convincersi del suo civismo. In conseguenza lo dichiara scioldo da tutti gli impegni contratti verso il Comune per l'amministrazione sudetta.

Gioacchino di Iorio Decurione

Per li Signori Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi, che sono li nove del mese di dicembre 1821.

Adonatosi il Decurionato di questo Comune di Testaccio in questa Casa Comunale contrada Sudaturo, precedente chiamata a termini della Legge, in numero opportuno, sotto la presidenza Signor Don Giorgio Buono Sindaco del detto Comune, e letti il foglio del Signor Principe Sottintendente di questo Distretto sotto il dì 30 settembre corrente anno, riguardante la convocazione sudetta, ad oggetto di divenirsi alle terne, tanto del Sindaco, Primo Eletto, e Secondo Eletto, per il venduro anno 1822 quando gl'attuali terminati la loro gestione a termine della Legge, in tal rincontro si è accuratamente esaminata la nota degl'Eligibili, e dietro di ciò la condotta Morale di ciascun individuo in esso annotato, finché si è unanimemente proposto nella terna di Sindaco

il Signor Antonio di Scala fù Tomaso

il Signor Domenico Vuoso di Giuseppe

il Signor Marco di Scala fù Vincenzo

Dietro di ciò si è divenuto alla formazione della terna del Primo Eletto, dietro l'esame come sopra si sono unanimemente nominati li Signori Pangrazio Amalfitano fù Francesco, [manca un'intera linea di scrittura]

Dietro di ciò si è divenuto alla formazione della terna del Secondo Eletto, e si sono nominati il Signor Cristofaro Vuoso di Giuseppe, Gennaro d'Acunto fù Giorgio, e Pavolo di Scala fù Girolamo, e si è scioldo la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Giorgio d'Acunto

Tomaso di Scala

Giovanno Scala

Filippo di Meglio Decurione

Filippo Balestriero altro Decorione, per non sapere scrivere, per mano mia Biagio d'Iorio Decorione Secretario

\*\*\*\*\*

Comune di Testaccio  
Circondario d'Ischia

Provincia di Napoli  
Distretto di Pozzuoli

Oggi, che sono li sedici del mese di dicembre 1821.

Adonatosi il Decurionato di questo Comune di Testaccio in questa Casa Comunale, contrada Sudaturo, precedente chiamata a termini della Legge, in numero opportuno, sotto la presidenza Signor Don Giorgio Buono Sindaco del detto Comune, e lettosì il foglio del Signor Principe Sottintendente di questo Distretto sotto il dì 9 corrente mese, ed anno, si è divenuto alla Terna del Giudice Conciliatore, quali si sono proposti li seguenti cioè: Primo si è nominato Don Giovanni Antonio Vuoso. Secondo Don Andrea di Scala, Sacerdoti. Terzo si è nominato il Signor Don Tomaso di Scala, e si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Tomaso di Scala

Giorgio d'Acunto

Filippo di Meglio Decurione

Nicolaniello Scala decorione

Per Filippo Balestriero decorione, non sapere scrivere, Biagio di Iorio Decorione Secretario

\*\*\*\*\*

Comune di Testaccio  
Circondario d'Ischia

Provincia di Napoli  
Distretto di Pozzuoli

L'anno 1821 il giorno sedici dicembre in Testaccio.

Adonatosi il Decurionato di questo predetto Comune di Testaccio, in numero opportuno, precedente chiamata in questa casa Comunale sita nella contrada Sudaturo sotto la presidenza del Signor Don Giorgio Buono Sindaco del medesimo, e lettasi la decretazione apposta alla dimanda del Signor Don Giovan Battista Nobile Parroco di questo predetto Comune del dì 19 novembre corrente dell'Illustrissimo Signor Principe Sottintendente del detto Distretto, colla quale ordina la convocazione sudetta, e tenendo presente tutti gli antecedenti deliberasse sulla dimanda predetta. Si è proceduto alla lettura di tutti gli antecedenti dal detto Decurionato consideranto lo stato della controversia agitata tra il nominato Comune col lodato Signor Parroco, riguardante la pretesa del primo di far passare il corso dell'acqua di un tratto della strada del Pendino de Maronti per dentro la proprietà del medesimo, a motivo di antico dritto, altramente il secondo di non avere il sudetto Comune tale dritto.

Considerando ancora, che tali pretesi hanno di già dato luogo ad azione, che produce un letigio; considerando eziandio, che lo stato attuale delle finanze comunali non presenta un fondo da poterlo impiegare al mantenimento di tale letigio, e d'altronde potrebesi devenire ad aggettare il progetto di esso Signor Parroco;

considerando finalmente che l'addossarsi il più volte dal riverito Parroco l'obbligo legale di accomodare il tratto della strada del Pendio de Maronti, che costeggia il suo fondo detto il Capetto allivia le oblicazioni comunali, poi che non solamente questo Comune non soffre l'espresso accomodo, ma viene ad essere onorato (voleva dire: *esonero!*) dal mantenimento annuale, il Decurionato unanimamente deliberando sull'assunto, accetta il proposto progetto, e delibera conteboraneamente a procurarne l'autorizzazione legale, onde ottenere un atto autendico, col quale

sia tenuto esso sudetto Parroco, non solamente all'urcendissimo attuale accomodo, che per quelli annualmente possono bisognare, a termine della Legge, esclusine quelli che possono avvenire per casi furtuiti opinato, ed inopinati, e si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Tomaso di Scala

Giorgio d'Acunto

Filippo di Meglio Decurione

Nicolaniello Scala decorione

Per Filippo Balestriero decorione, non sapere scrivere, Biagio di Iorio Decorione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li 20 dicembre dell'anno 1821 in Testaccio.

Adonatosi il Decurionato sudetto in numero opportuno precedente debita chiamata, in questa casa Comunale sita nella contrada Sudaturo, sotto la presidenza del Signor Don Giorgio Buono Sindaco del medesimo, e procedutosi alla lettura del foglio de 18 andante dell'Illustrissimo Principe e Sottintendente del sudetto distretto al n° 2286 ordinanno la convocazione ridotta, ad oggetto di divenirsi alla formazione della Terna dell'Esattore Comunale.

Il Decurionato sudetto prima di divenire all'enunciata terna, à considerato, che essenno questo Comune sfornito di Sogetti idonej à tali esercizi per cui nei passati exercizj si è divenuto alla nomina di tali sogetti prescelti nel Comune di Barano, e che attualmente l'Esattore sia del detto Comune, uniformandosi all'istesso parere praticato nei exercizj passati, e visto l'attività, ed accuratezza, ha indotto il detto Decorionato di Barano, à presceglere gli Sogetti à tale uopo chiamati, nomina unanimemente per esattore del venduro esercizio 1822 i Signori Don Tomaso Nobilione fù Antonino, Don Vito Nicola Buono fù Antuono, e Don Francesco di Meglio fù Pasquale del ridetto Comune di Barano, e si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Filippo di Meglio Decurione

Tomaso di Scala Decurione

Nicolaniello Scala

Giorgio d'Acunto

Per Filippo Balestriero Decorione, non sapere scrivere, Biagio di Iorio Decorione Secretario

giorgio buono